

Osservatorio

FLOTTE AZIENDALI

Svolta (sicura) per i nuovi parchi auto

I manager e la road map per ripartire: veicoli usati di prima scelta e sanificazione a bordo. Il nodo della mobilità verde

di **Andrea Salvadori**

Il prolungamento della durata dei contratti, la riduzione del numero di vetture in sharing aziendale e la scelta di nuovi veicoli di dimensioni più contenute. E naturalmente la massima attenzione alla sanificazione dei mezzi della propria flotta. Sono questi i principali orientamenti diffusi tra i manager che si occupano di mobilità nelle aziende italiane. A metterlo in luce è la ricerca sulla mobilità post coronavirus «Le flotte non si fermano?», promossa da Top Thousand, l'Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da fleet e mobility manager di grandi aziende, in collaborazione con Sumo Publishing.

In uno scenario caratterizzato nei mesi scorsi dallo stop delle attività produttive (solo il 24% del campione, 35 fleet e mobility manager di grandi e medie aziende italiane, con un parco totale di 56.240 veicoli, ha risposto affermando che non ci sono stati blocchi dell'operatività della propria azienda, mentre il 12% ha dichiarato un fermo totale e il restante 64% uno stop parziale), a essere penalizzata è stata anche la gestione del parco veicoli. Tante auto sono state, infatti, costrette a rimanere parcheggiate. Nel 44% dei casi l'attività del manager delle flotte si è fermata (per il 16% totalmente, per il 28% solo in parte), mentre oltre la metà degli in-

tervistati ha continuato a lavorare, soprattutto grazie allo smart working.

Usciti dalla fase più acuta dall'emergenza, e in una situazione ancora piena di incognite, quali sono le decisioni che i gestori delle flotte prenderanno per la mobilità dei dipendenti? Questi mesi di stop e la successiva ripartenza, per il 94% del campione ha avuto e avrà impatti sulle flotte. Il 61%, se non lo ha già fatto, ricorrerà ad un prolungamento dei contratti, in un'ottica dunque di taglio dei costi. Il 12% prevede una forte riduzione dei veicoli in car sharing e la stessa percentuale la scelta di vetture di dimensioni più piccole e un rallentamento dell'adozione delle motorizzazioni alternative. Solo il 9% ritiene invece che il numero delle auto concesse in *fringe benefit* diminuirà.

Le novità

Di certo, uno dei temi a cui prestare maggior attenzione è la sanificazione dei veicoli, che nelle realtà imprenditoriali riguarda soprattutto la gestione delle auto in *pool* e in *car sharing*. Il 76% del campione dice che le procedure sono già in agenda: oltre il 20% le effettuerà dopo ogni uso dei veicoli, mentre la maggior parte lo farà un volta alla settimana. Ad ogni modo, tra i manager è diffusa la consapevolezza che il tema vada affrontato e approfondito, in modo da fornire risposte chiare e certe ai propri dipendenti e collaboratori.

In questo scenario profondamente modificato, gli operatori del noleggio si stanno attrezzando per fornire ai fleet manager servizi al passo coi tempi. Sifa ha ad esempio «messo a punto e proposto nuovi prodotti, come il noleggio a lungo termine di veicoli usati di prima scelta, con mezzi subito disponibili e consegnati a domicilio, e un nuovo servizio in fase di lancio che unisce i vantaggi del medio e del lungo termine — spiega Paolo Ghinolfi, amministratore delegato della società di Bper Banca specializzata nel settore —. In più, oltre a garantire l'igienizzazione di tutti i veicoli di prossima consegna e di quelli già in circolazione grazie alla nostra rete di assistenza, abbiamo inserito nell'offerta una copertura assicurativa contro il Covid-19, dedicata agli autisti delle aziende clienti».

Muta anche l'approccio alle motorizzazioni da parte dei gestori dei parchi auto aziendali. Se sino a fine febbraio l'adozione di elettrico e ibrido plug-in era una priorità assoluta, oggi per molti di loro qualcosa ora è cambiato. Le priorità evidentemente sono altre e infatti un fleet manager su tre è convinto che il processo di elettrificazione sia destinato a subire un rallentamento.

Anche perché diverse aziende che avevano pianificato l'inserimento di veicoli elettrici in flotta, sono ora concentrate sulle attività di rilancio delle proprie attività con il conseguente taglio di voci di spesa non ritenute essenziali.



Paolo Ghinolfi
ceo di Sifa

